

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia – Castelnuovo V. Cecina (PI) – Montecastelli Pisano – Anno 48

donse@parrocchialinsieme.it -Tel 0588\20618-Cell. 347.8567671 www.parrocchialinsieme.it

Papa Francesco parla della Messa

Le raccomandazioni di papa Francesco che ha aperto un nuovo ciclo di catechesi sull'Eucaristia: "La Messa non è uno spettacolo. Insegnate ai bambini a fare bene il segno della Croce"

"Non possiamo dimenticare il gran numero di cristiani che, nel mondo intero, in duemila anni di storia, hanno resistito fino alla morte per difendere l'**Eucaristia**; e quanti, ancora oggi, rischiano la vita per partecipare alla **Messa** domenicale". Lo ha detto **papa Francesco** nel corso dell'udienza generale del mercoledì scorso 8 Novembre; *ha proseguito il Papa*, iniziando un nuovo ciclo di catechesi "che il nostro sguardo sul "**cuore della Chiesa**", cioè sull'**Eucaristia** perché è fondamentale per noi cristiani comprendere bene il valore e il significato della Santa Messa, per vivere sempre più pienamente il nostro rapporto con Dio".

Nelle prossime catechesi, ha detto, "vorrei dare risposta ad alcune domande importanti sull'Eucaristia e la Messa, per riscoprire, o scoprire, come attraverso questo **mistero della fede** risplende l'amore di Dio".

"Nell'anno 304, durante le persecuzioni di Diocleziano, un gruppo di cristiani, del nord Africa, furono sorpresi mentre celebravano la Messa in una casa e vennero arrestati.

Il proconsole romano, nell'interrogatorio, chiese loro perché l'avessero fatto, sapendo che era assolutamente vietato. Ed essi risposero: '**Senza la domenica non possiamo vivere**'. Che voleva dire: se non possiamo celebrare l'Eucaristia, non possiamo vivere, la nostra vita cristiana morirebbe".

Quei cristiani del nord Africa "furono uccisi. Hanno lasciato la testimonianza che si può rinunciare anche alla vita terrena per l'Eucaristia, perché essa ci dà la vita di Dio, rendendoci partecipi della vittoria di Cristo sulla morte".



La Messa non è uno spettacolo.

La Messa non è uno spettacolo, è andare incontro alla passione e morte e risurrezione di nostro Signore, per questo dice 'in alto i nostri cuori'. E' molto importante tornare all'essenziale attraverso quello che si tocca e si vede nella celebrazione dei Sacramenti".

"La domanda dell'apostolo san Tommaso - *ha proseguito il Papa*- di poter vedere e toccare le ferite dei chiodi nel corpo di Gesù, è il desiderio di potere in qualche modo "toccare" Dio. Ciò che San Tommaso con quella domanda chiede al Signore è quello di cui noi tutti abbiamo bisogno: **vederlo e toccarlo per poterlo riconoscere**. I Sacramenti vengono incontro a questa esigenza umana. I Sacramenti, e la celebrazione eucaristica in modo particolare, sono i segni dell'amore di Dio, le vie privilegiate per incontrarci con Lui".

Insegnate ai bambini a fare bene il segno della croce-

Un'altra delle raccomandazioni che il Papa ha proposto è stata quella di **insegnare ai bambini a fare bene il segno della Croce**. "Avete visto come i bambini fanno il segno della Croce? Sembra un disegno. Bisogna insegnare loro a farlo bene, perché così inizia la Messa, così inizia la giornata, così inizia la vita. Il **segno della Croce** vuol dire che **siamo credenti. Insegnatelo bene ai bambini**".

ANCORA PAPA FRANCESCO

IL DIAVOLO VUOL DISTRUGGERE LA FAMIGLIA

"Le famiglie sono la Chiesa domestica", (*La Chiesa in casa*) nell'amore dei coniugi, nella vita dei figli. Per questo, il nemico attacca tanto la famiglia. Il demonio non la vuole. E cerca di distruggerla, cerca che non ci sia l'amore. Le famiglie sono questa Chiesa domestica.

Ma gli sposi sono peccatori come tutti, non vogliono andare nella fede, nella sua fecondità, nei figli e nella fede dei figli. Il Signore benedica la famiglia, la faccia forte in questa crisi nella quale il diavolo vuole distruggerla".

(segue a pag.2)

MIA RIFLESSIONE: SU “IL DIAVOLO VUOLE DISTRUGGERE LA FAMIGLIA”
Che sia in atto un “piano diabolico” contro la famiglia, ciascuno di noi lo può vedere abbastanza facilmente, solo se ci si guarda intorno: anche molte famiglie nate dal Sacramento del Matrimonio sono in crisi, senza contare il fenomeno presente ampiamente



anche tra i cristiani, delle “unioni di fatto” o di persone che “si mettono insieme”, che “convivono, che “mette al mondo figli senza essere sposate”, come se fosse una cosa normale! Assistiamo impotenti e continuamente ad una specie di “epidemia” o di “malattia oscura” che distrugge le famiglie: di questo triste fenomeno tocchiamo con mano l’esistenza, e ne vediamo vicino e intorno a noi, i tristi effetti.....

E i “casi frequenti” ormai non destano più neppure tanta meraviglia, stupore e dispiacere. Tempo fa, parlando con un bambino gli dissi, salutandolo: ”Salutami il babbo e la mamma!” “Il babbo non c’è più”, mi rispose!....

“Come non c’è più” gli dissi. “Il babbo è andato ad abitare in un’altra casa” mi rispose. “Mi dispiace tanto, gli dissi, ma vedrai che tornerà, cerca di volergli bene ugualmente! Tu, cerca anche di aiutare il babbo e la mamma a ritornare insieme”. “Lo farò”, mi rispose.

D. Secondo

LA FESTA DEL SS. SALVATORE

Quel giorno, quella sera soprattutto sono un appuntamento annuale sempre belle e importante per noi e



per la nostra Parrocchia: Trovarsi insieme intorno a Gesù invocandolo come “nostro Salvatore e Patrono”, unisce e riempie di gioia e di speranza tutti quelli che partecipano e che, in qualche modo, rappresentano anche quelli che **non ci sono....**

Quelli che sono presenti si sentono più sicuri nelle vicende della vita perché si sentono “Comunità Cristiana” unita ai piedi di Gesù che ricevono nella Eucaristia e che invocano anche guardando la tanto amata e venerata immagine del Salvatore crocifisso.

Nonostante la stagione poco propizia anche quest’anno c’è stata una buona partecipazione, anche se c’erano tante “assenze”!....Ma purtroppo è sempre così....

Ha presieduto la S. Messa il nostro Vescovo e sono stati Concelebranti sette Sacerdoti. L’inno al SS. Salvatore è stato cantato in modo veramente “corale”, mentre l’Assemblea ha cantato la “Messa degli Angeli”.

Don Secondo

MAGAZZINO SOLIDALE: UNA BUONA INIZIATIVA PER CHI NE HA BISOGNO

Cosa è: raccolta di indumenti, calzature e accessori per uomo/donna/bambino.

Come funziona: tutto il materiale viene distribuito gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta e ne abbia necessità.

Come si accede: il ritiro del materiale può avvenire negli orari di apertura al pubblico del magazzino o previo appuntamento chiamando uno dei volontari.

Il Comitato Accoglienza Solidale, anche attraverso il progetto Vestiamo la solidarietà, cerca di aiutare persone in difficoltà, di qualunque religione, nazionalità e residenza. Chiunque può rivolgersi al Magazzino Solidale. Grazie a tutti coloro che rendono possibile la realizzazione di quest’iniziativa.

ORARIO DI APERTURA DEL MAGAZZINO SOLIDALE: I GIOVEDÌ dalle ore 16 alle ore 18. Nel salone sopra l’ARCI, in Piazza XX Settembre, n°10 a Castelnuovo. I nostri volontari sono raggiungibili, nelle ore pasti, telefonicamente al numero : **3394773422**